

venerdì 11  
luglio 2014

14

cronache del garantista

PAOLA

## Il centro "Arssa" sta per chiudere



Una delle strutture dell'ex centro Arssa sperimentale, fiore all'occhiello della Calabria

Prosegue inesorabile la spoliazione della città ad opera della "politica politicante" di stampo preistorico, sempre presente per chiede voti ma anche punitiva quando non vede il classico tornaconto. Sta accadendo ancora. Ed anche questa volta la colpa è del centrodestra regionale. Stanno chiudendo il Centro sperimentale dimostrativo dell'Arssa di San Miceli, aperto grazie all'impegno dell'ex presidente dell'Arssa, Antonio Pizzini. All'indomani della competizione europea, infatti, alcuni dinosauri che tante speranze avevano riposto su Paola, non si sono ritrovati i voti

neri, lepri, cinghiali e daini, aperto nel 2000 ed al cui interno lavorano dieci tra professionisti e tecnici, chiuderà i battenti. E tutti tacciono. Già i vertici ex Arssa, invece di investire le risorse previste per il completamento del progetto (strada di accesso, aree di eccellenza con laghetti per l'allevamento della trota indigena, ippovie e percorsi didattici), se ne erano dimenticati. Il centro non grava sulle casse dell'Arssa, visto che esiste un comodato d'uso gratuito del terreno fino al 2023. Tra l'altro a seguito di un incendio che ha colpito il centro, il 20.1.2012, è stato corrisposto un risarcimento di 140 mila euro mai giunto a Paola perchè trattenuto dall'Arssa. Sulla vicenda prende posizione il comitato di quartiere San Miceli, nella persona del presidente Giovanni Politano: «Ripensateci, Paola rischia di subire l'ennesimo danno economico e occupazione, con gravi ripercussioni sul turismo». (Guido Scarpino)

### I VOTI PERSI

*Taluni candidati alle europee del centrodestra non si sono ritrovati i voti a Paola. Ed ora scatta la ritorsione. Appello del comitato di San Miceli*

e, di conseguenza, adesso stanno per attuare la classica ritorsione: centro da chiudere e personale da trasferire. E' imminente. Il centro pilota della Calabria, che ospita cavalli, suini



**A.R.S.A.C.**



Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese

**Viale Trieste,93 – 87100 Cosenza**

Tel. ☎ 0984-6831 Fax ☎ 0984-683296

## COMUNICATO STAMPA

Cosenza, 11 luglio 2014

### **Chiusura Centro Sperimentale Dimostrativo ARSAC Paola**

#### **LE PRIORITA' DELLA NUOVA AZIENDA: RAZIONALIZZARE LE ATTIVITA', EVITARE SPRECHI DI DENARO PUBBLICO E SALVAGUARDARE LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

In merito all'articolo pubblicato in data 11 luglio 2014, a pag. 14, dal quotidiano "Cronache del Garantista Calabria" dal titolo "**Il centro ARSSA sta per chiudere**" a firma del giornalista Guido Scarpino, si precisa quanto segue:

le decisioni che la nuova amministrazione dell'ARSAC sta adottando in questi mesi, sono ispirate alle norme ed alle strategie previste dalla **legge regionale 20 dicembre 2012, n. 66 "Istituzione dell'Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura e disposizioni in materia di sviluppo dell'agricoltura"** e all'atto aziendale provvisorio approvato, nel mese di maggio, dalla Giunta Regionale.

L'art. 7 della legge istitutiva dell'ARSAC detta le norme da seguire nella organizzazione dell'Azienda: dalla redazione dell'atto aziendale, alla definizione dell'organizzazione interna dell'ente, alla individuazione delle strutture operative provinciali e periferiche.

L'atto aziendale definisce l'organizzazione interna dell'ente ed individua le strutture operative delle sedi operative provinciali e periferiche.

Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad essa demandati, l'Azienda organizza i propri uffici e settori in base a criteri di **efficacia, efficienza ed economicità**.

Per quanto riguarda i Centri Sperimentali Dimostrativi, al fine di assicurare la loro massima funzionalità, l'Azienda provvede alla loro riorganizzazione su base territoriale, attraverso **la soppressione o l'accorpamento di sedi**.

In particolare, quanto ai centri di divulgazione agricola, fatta salva la più complessiva riorganizzazione, **sono immediatamente sopresse le sedi** che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non trovano allocazione unitaria presso le sedi dell'Azienda.

Come si può facilmente dedurre, dalla lettura del testo di legge, l'Azienda non può continuare a tenere in piedi realtà operative che non siano allocate **in immobili o terreni che non siano di proprietà della stessa.**

In tutto il territorio regionale sono previsti accorpamenti di uffici e trasferimenti di personale e quindi, le motivazioni contenute nell'articolo, che fanno discendere il provvedimento di chiusura del CSD di Paola da presunte **voglie di "ritorsioni" operate da alcuni "dinosauri" della "politica politicante"**, costituiscono una visione legittima e personale del cronista che questa amministrazione, impegnata a riformare l'intero sistema dei servizi di sviluppo agricolo, legge con il consueto rispetto.

In ogni caso è opportuno ricordare che la **fotografia di corredo ad un articolo è parte integrante della notizia** e pubblicare, come ha fatto il quotidiano "Cronache del Garantista", **una vecchia foto che ritrae il centro direzionale in legno che purtroppo non esiste piu'**, perché colpito da incendio il 20 gennaio 2012, pensiamo non offra, al lettore, il senso della realtà.

Se il giornalista si fosse recato nel CSD di Paola, in località "Piano la Stara", avrebbe visto e fotografato solo l'area di sedime e le ceneri dell'immobile in legno incendiato e constatato, di persona, in quali condizioni inaccettabili il personale, impiegato nel CSD, avrebbe dovuto continuare ad operare.

Inoltre, per quanto riguarda l'attività sperimentale – dimostrativa, svolta nell'ultimo decennio nel CSD di Paola, la sua ricaduta sul territorio e il raggiungimento degli obiettivi che l'ente si era prefissato all'atto dell'insediamento, queste sono state oggetto di una seria valutazione tecnica ed economica, come avviene per tutti gli altri uffici e realtà operative dell'Azienda.

---

Dr. Angelo Pagliaro

*Giornalista*

*E mail: angelopagliaro@hotmail.com*





PAOLA

## «Il centro ex Arssa chiude per risparmiare»

Parla Angelo Pagliaro. In dieci anni la struttura non avrebbe prodotto nulla, né raggiunto gli obiettivi prefissati

Perché chiude il centro sperimentale dell'ex Arssa di Paola? Ce lo spiega Angelo Pagliaro, dipendente del centro stesso, in una nota stampa, ridimensionando la portata delle ipotesi politiche (i trombati alle Europee stanno mettendo in atto la loro ritorsione; l'area su cui è presente il centro la daranno in gestione alla cooperativa degli "amici", ndr): «L'atto aziendale - spiega, tra l'altro, il professionista - definisce l'organizzazione interna dell'ente ed individua le strutture operative delle sedi operative provinciali e periferiche. Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad essa demandati, l'Azienda organizza i propri uffici e settori in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Per quanto riguarda i Centri Sperimentali Dimostrativi, al fine di assicurare la loro massima funzionalità, l'Azienda provvede alla loro riorganizzazione su base territoriale, attraverso la soppressione o l'accorpamento di sedi. In particolare, quanto ai centri di divulgazione agricola, fatta

salva la più complessiva riorganizzazione, sono immediatamente sopresse le sedi che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non trovano allocazione unitaria presso le sedi dell'Azienda. Come si può facilmente dedurre, dalla lettura del testo di legge, l'Azienda non può continuare a tenere in piedi realtà operative che non siano allocate in immobili o terreni che non siano di proprietà della stessa. In tutto il territorio regionale sono previsti accorpamenti di uffici e trasferimenti di personale. Inoltre, per quanto riguarda l'attività sperimentale - dimostrativa, svolta nell'ultimo decennio nel Csd di Paola, la sua ricaduta sul territorio e il raggiungimento degli obiettivi che l'ente si era prefissato all'atto dell'insediamento, queste sono state oggetto di una seria valutazione tecnica ed economica, come avviene per tutti gli altri uffici e realtà operative dell'Azienda».

Quindi nessuna oscura strategia, secondo tale ultima visione di parte. (g. s.)



Al Direttore Responsabile del quotidiano "Il Garantista"

Dr. Pietro Sansonetti

[redazione@ilgarantista.it](mailto:redazione@ilgarantista.it)

Al giornalista Guido Scarpino

[g.scarpino@ilgarantista.it](mailto:g.scarpino@ilgarantista.it)

**"A norma della Legge 416/1981, con la presente si chiede la pubblicazione della  
seguinte rettifica.**

Nell'articolo pubblicato dal vostro giornale "Cronache del Garantista Calabria" in data 12 luglio 2014 a pag. 14, a firma del giornalista Guido Scarpino, dal titolo "IL centro ex Arssa chiude per risparmiare", si attribuiscono al sottoscritto frasi mai riportate nel Comunicato Stampa dell'ARSAC. divulgato in data 11 luglio 2014.

Nel "catenaccio" dell'articolo si afferma: "Parla Angelo Pagliaro. In dieci anni la struttura non avrebbe prodotto nulla, né raggiunto gli obiettivi", mentre il sottoscritto ha scritto testualmente: *"Inoltre, per quanto riguarda l'attività sperimentale-dimostrativa, svolta nell'ultimo decennio nel CSD di Paola, la sua ricaduta sul territorio e il raggiungimento degli obiettivi che l'ente si era prefissato all'atto dell'insediamento, queste sono state oggetto di una seria valutazione tecnica ed economica, come avviene per tutti gli altri uffici e realtà operative dell'Azienda"*.

Come si vede è una cosa ben diversa dal dire "non ha prodotto nulla".

**Riducendo la complessità del discorso, si è trasformata un'analisi benefici-costi ( che tutti gli Enti stanno attuando per garantire la sostenibilità delle strutture pubbliche ) in un' opinione puramente soggettiva.**

Nel Comunicato stampa si fa espressamente menzione agli obblighi di legge ( che impongono la chiusura delle attività operative allocate in immobili e terreni non di proprietà dell'Azienda) e si elencano le priorità della nuova azienda che sono quelle di razionalizzare le attività, evitare gli sprechi di denaro pubblico e salvaguardare la sicurezza dei lavoratori.

Il sottoscritto ribadisce con forza, che non rientra nei suoi compiti esprimere un giudizio tecnico-economico sull'attività del Centro e non avrebbe mai banalizzato l'impegno che gli operai e l'attuale Direttore del CSD hanno profuso, non sempre in condizioni agevoli, per il funzionamento del Centro, con frasi del tipo (il CSD) "non avrebbe prodotto nulla", perché tale tipo di linguaggio non rientra nel registro utilizzato da un tecnico, né da un accorto giornalista.

Riguardo al suddetto articolo, il sottoscritto precisa anche di non essere dipendente del CSD, come affermato, ma responsabile del Centro di Divulgazione Agricola di Paola e di redigere e firmare i comunicati stampa dell'ARSAC nella sua qualità di giornalista, già collaboratore dell'Ufficio Stampa dell'Ente.

Inoltre, per quanto riguarda le ipotesi politiche, il giornalista Scarpino riporta tra parentesi una frase non pubblicata nel suo stesso articolo e precisamente: "...(...)...l'area su cui è presente il centro la daranno in gestione alla cooperativa degli "amici" ...(...)..." Questa è una notizia di cui non siamo al corrente.

**Considerate le numerose incongruenza tra quanto affermato dal sottoscritto nel comunicato stampa e quanto riportato, si chiede che il comunicato stampa dell' ARSAC, inviato come unico atto di comunicazione con il giornalista Guido Scarpino, venga pubblicato integralmente in modo che il messaggio possa giungere ai lettori in modo corretto.**

Con ampia riserva di adire le vie legali, si porgono distinti saluti

Paola li, 12 luglio 2014

Dr. Angelo Pagliaro

E mail: [angelopagliari@hotmail.com](mailto:angelopagliari@hotmail.com)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Angelo Pagliaro', with a stylized flourish at the end.